



PIA OPERA
ISTITUTO SCRIFFIGNANO

**IPAB
ISTITUTO DI BENEFICENZA E SCOLASTICO "SAC. MARIANO SCRIFFIGNANO SISCARO"
AGIRA (EN)**

**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2023 - 2025**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER
LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
2023 - 2025**

Proposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione: Dott.ssa Dilaila Caramanna
Adottato con deliberazione n. 5 del 17.01.2023
Pubblicato sul sito internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente"

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190

1. Oggetto del Piano

Preso atto che con deliberazione n. 34/2012, la CIVIT ha stabilito che anche le II.PP.A.B. sono soggette all'osservanza della L. n. 190/2012 e visto l'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dall'art. 1, comma 46, della medesima legge n. 190, il presente Piano disciplina l'organizzazione e le attività dell'I.P.A.B. Istituto Scriffignano, al fine della prevenzione della corruzione nell'Ente.

Il presente piano evidenzia il diverso livello di esposizione dell'ufficio al rischio di corruzione ed illegalità ed individua gli interventi organizzativi mirati a prevenire il suddetto rischio.

Il Piano costituisce atto programmatico dell'I.P.A.B.

2. Attività a rischio di corruzione

- a) - Procedure di scelta del contraente per affidamento di lavori, servizi e forniture, con riferimento alle modalità di selezione prescelta, ai sensi del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 163/2006;
- b) - Procedure di scelta del contraente per locazioni e alienazioni di immobili;
- c) - Selezione del personale;
- d) - Progressioni di carriera del personale dipendente;
- e) - Procedure di accesso al Banco delle Opere di Carità.

UFFICI E SERVIZI INTERESSATI: Segreteria di direzione, servizi finanziari, personale, economato.

Si specifica che l'accesso ai servizi del Banco delle Opere di Carità è gestito tramite bando pubblico con immissione al beneficio secondo il valore ISEE presentato dalle persone bisognose.

3. Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

Per gli atti e le attività di cui al precedente punto 2, sono individuate le seguenti regole di legalità ed integrità:

- rigoroso rispetto delle norme contenute nel D.Lgs. n. 163/2006, nel testo coordinato con la legge regionale n. 12/2011;
- rispetto del regolamento di economato;
- rispetto delle procedure di assunzione e di selezione del personale previste dalle vigenti leggi;
- rispetto del vigente regolamento di accesso ai posti della dotazione organica dell'Ente;
- rispetto delle norme previste nei contratti collettivi nazionali di lavoro;
- rispetto delle procedure di pubblicità degli atti;
- rispetto delle norme e procedure previste dai regolamenti interni dell'Ente.

Tutti i suddetti documenti, per facilitare la pubblicità degli stessi ed il controllo dei cittadini e/o utenti, sono pubblicati sul sito internet dell'Ente.

4. Revisione dei processi decisionali connessi alle attività di cui al punto 2 - Revisione dei regolamenti

Il Responsabile anticorruzione, entro il 31 Dicembre 2023, provvederà a proporre l'adozione o la revisione dei seguenti regolamenti, proponendo al Consiglio di Amministrazione, eventuali modifiche od integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali:

- Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- Regolamento di economato;

- Regolamento per l'acquisizione in economia di servizi e forniture;
- Regolamento per l'accesso ai posti della dotazione organica dell'Ente;
- Regolamento per il conferimento di incarichi esterni.

Il responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione, anche nel caso non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione ai suddetti regolamenti.

5. Rendicontazione periodica

Con cadenza semestrale, il Segretario, che gestisce attività a rischio elevato di corruzione, fornisce le informazioni sui processi decisionali al Consiglio di Amministrazione anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti, nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.

In particolare:

- a) procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture - per ogni procedura di importo superiore ad €. 40.000,00: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura;
- b) procedure di scelta del contraente per locazioni e alienazioni di immobili - per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura;
- c) selezione di personale - per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura;
- d) progressioni di carriera del personale dipendente - cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale dell'ufficio preposto, viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte dal personale medesimo, rese nelle forme di legge.

6. Rotazione degli incarichi

Data la dimensione ridotta dell'Ente ed il numero limitato di dipendenti, (n.1 dipendente) risulta difficile coniugare il principio della rotazione degli incarichi ai fini della prevenzione della corruzione.

7. Formazione del personale

Il responsabile della prevenzione per la corruzione, nel caso in cui vi siano altri dipendenti all'interno della struttura, definirà procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare nei settori a rischio di corruzione ed individuerà il relativo personale da inserire nei medesimi programmi di formazione.

Il programma di formazione dovrà avere ad oggetto la normativa anticorruzione ed, in particolare, le disposizioni della L. n. 190/2012, le norme del codice degli appalti, D. Lgs. n. 163/2006, l'esame specifico della normativa penale in materia di reati contro la pubblica amministrazione e in materia di corruzione e concussione, il Codice Antimafia, nonché le normative in materia di Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, Codice disciplinare e Codice etico.

8. Obblighi di trasparenza

La pubblicazione degli atti e delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito internet dell'Ente, costituisce il metodo fondamentale per assicurare la trasparenza.

L'Ente, inoltre, adotta il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), ai sensi del D. lgs. n. 33/2013 e che viene allegato in calce al presente Piano.

9. Compiti del responsabile della prevenzione per la corruzione

Il Segretario dell'Ente, individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione:

- Propone il Piano triennale della prevenzione della corruzione e le eventuali modifiche, entro il 31 Dicembre di ogni anno;

- Sottopone, entro il mese di febbraio di ogni anno, il rendiconto di attuazione del Piano al controllo dell'O.I.V.P. per le attività di valutazione del dirigente e dei titolari delle PP.OO.;
- Individua il personale da inserire nel programma di formazione;
- Procede con propri provvedimenti, per le attività individuate nel presente Piano, alle azioni correttive per l'eliminazione della criticità;
- Presenta, entro il mese di giugno di ciascun anno, al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività relative all'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità.

10. Compiti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance

L'Organismo indipendente di valutazione della performance verifica la corretta applicazione del Piano di prevenzione della corruzione.

11. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

Ai sensi dell'art. 54 bis del D. Lgs. n.165/2001, come introdotto dall'art.1, comma 51,della L. n.190/2012, questo Ente tutela il dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblowing).

La segnalazione di condotte illecite commesse ai danni dell'interesse pubblico va effettuata, per email, per posta ordinaria o verbalmente, al responsabile per la prevenzione della corruzione dell'Ente e/o al presidente del CdA. Resta impregiudicata, ovviamente, la possibilità di denuncia all'autorità giudiziaria o alla corte dei conti.

Ad eccezione dei casi, in cui sia configurabile una responsabilità per calunnia o diffamazione, ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art.2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è appellabile per legge, l'identità del whistleblowing, viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

La segnalazione del whistleblowing, inoltre, è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e ss. Della L. n.241/90 e ss.mm.ii.

È fatto assoluto divieto di qualsiasi forma di discriminazione o di ritorsione nei confronti del dipendente che segnala illeciti, sia diretta che indiretta, per motivi collegati alla denuncia, non può essere sanzionato o licenziato. In caso di eventuale discriminazione o ritorsione va effettuata apposita segnalazione al responsabile della prevenzione della corruzione che valutata la sussistenza degli elementi, segnala il caso agli organi competenti per la tutela del whistleblowing e per avviare i procedimenti previsti dalla legge.

12. Aggiornamento del Piano

Il presente Piano, verrà aggiornato, entro il 31 Dicembre di ogni anno o in occasione di integrazione della normativa in materia.

Il Responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione anche nel caso non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione al piano.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione

Dott.ssa Dilaila Caramanna

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (P.T.T.I.)

Ai sensi dell'art. 10, del D. Lgs. marzo 2013 n. 33

Articolo 1

Riferimenti normativi

Il presente "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" viene adottato ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" viene adottato, tenendo conto della specificità dell'IPAB "Istituto di Beneficenza e Scolastico Sac. Mariano Scriffignano Siscaro", nel pieno rispetto delle norme di diretta applicazione indicate dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, così come previsto dalla delibera n. 105 del 14 ottobre 2010 "Linee guida per la predisposizione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" approvata dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), e anche alla luce dei contenuti di cui alla circolare ANAC (già CIVIT) n. 50/2013 e alla deliberazione ANAC n. 77/2013.

Articolo 2

Durata, finalità ed oggetto

Il presente "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" viene adottato per il triennio 2022-2024 ed indica le iniziative per garantire un adeguato livello della trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. In particolare il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Le misure del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal "Piano di prevenzione della corruzione".

Gli obiettivi del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'Amministrazione, definita negli strumenti di programmazione dell'Ente.

Articolo 3

Definizioni

a) Trasparenza: ai fini del presente documento per trasparenza si intende la accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto della organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

b) Integrità: ai fini del presente documento per integrità si intende il dovere, da parte dei cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche, di adempiere alle stesse "con disciplina e onore" (articolo 54, comma 2 della Costituzione). La trasparenza, attuata mediante la pubblicazione di dati riguardanti l'Amministrazione, permette di prevenire e, eventualmente, di svelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi.

Articolo 4

Limiti derivanti dalla protezione dei dati personali

Il presente "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" è stato elaborato nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, in particolare:

- i dati pubblicati e i modi di pubblicazione sono pertinenti e non eccedenti rispetto alle disposizioni della legge;
- i dati sensibili vengono divulgati in forma anonima e in forma aggregata;
- i dati sono pubblicati in modo da evitare la proliferazione da parte dei motori di ricerca, tramite inserimento di file robots.txt con istruzioni apposite e utilizzo di documenti in file del tipo jpeg, tiff, pdf/a, etc.

Articolo 5

Selezione dei dati da pubblicare

I dati da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente sono individuati nei contenuti obbligatori di cui al D.Lgs n. 33/2913 - Allegato 1 "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali".

Articolo 6

Monitoraggio e verifica dell'efficacia delle azioni

Nell'ambito della periodica indagine sulla "qualità percepita" si procederà ad indagare, mediante apposite domande a risposta multipla (questionari), in merito alla conoscenza e fruizione del sito web istituzionale dell'ente da parte degli utenti e sulla utilità rilevata.

Articolo 7

Coinvolgimento dei portatori di interessi (stakeholder)

Si individuano i seguenti portatori di interessi (stakeholder) per il coinvolgimento alla trasparenza ed integrità convocandoli o consultandoli almeno una volta all'anno sullo specifico tema:

- volontari dell'ente (anche raggruppati in associazioni);
- Beneficiari BOC.

Articolo 8

Modalità di pubblicazione on line dei dati

I dati verranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente: www.istitutoscriffignano.it.

Le sezioni del sito ove verranno pubblicati i dati sono quelle elencati nel presente "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità".

I documenti verranno pubblicati in formato non profilabile da parte dei motori di ricerca.

Articolo 9

Posta elettronica certificata (PEC)

L'Ente dispone del seguente indirizzo di posta elettronica certificata:
istitutoscriffignano@pec.it.

L'indirizzo sopra riportato è visibile sul sito istituzionale dell'Ente (www.istitutoscriffignano.it), nella sezione contatti.

Articolo 10

Revisioni

Le revisioni del presente "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" vengono effettuate annualmente e ogni qualvolta si ponga la necessità e/o l'opportunità di aggiornamento.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione

Dott.ssa Dilaila Caramanna